> Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo; nella sua grande misericordia egli ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva.
> *— 1 Pietro 1:3*

Libro: Nuovo Testamento / 1 Pietro
Argomenti: Pasqua, speranza, rinascita, Resurrezione

Interpretazione:
La misericordia di Dio è un tema ricorrente nella Bibbia, messo in risalto in *1 Pietro 1:3*. Essa ci parla di un Dio che, nonostante la nostra condizione di peccato, ci offre l'opportunità di rinascere e di trovare in Lui una speranza viva. In questo versetto, l'apostolo *Pietro* ci ricorda che la misericordia di Dio è il motivo per cui possediamo questa speranza viva. Non è qualcosa che abbiamo guadagnato con i nostri sforzi o meriti, bensì un dono che Dio ci ha concesso.

Rinati a una speranza viva

In *1 Pietro 1:3*, Pietro introduce il concetto di rinascita a una speranza viva, un riferimento all'esperienza della salvezza mediante la fede in *Gesù Cristo*. Questa idea riflette la trasformazione che avviene nella vita del credente quando accogliamo *Gesù come nostro Salvatore e Signore*. Riconoscendo Gesù come nostro Salvatore, moriamo al nostro vecchio io e rinasciamo a una vita nuova in Lui. Questa vita in Cristo ci dona una speranza viva che non può essere ottenuta in altro modo né per altra ragione. Essa ci garantisce l'accesso alla vita eterna con Lui e la promessa di una vita piena e abbondante qui sulla terra.

La risurrezione di Gesù Cristo e la nostra speranza viva

Questo versetto sottolinea inoltre l'importanza della risurrezione di Gesù Cristo per la promessa della nostra speranza viva. La risurrezione costituisce la prova inconfutabile che *Gesù è il Figlio di Dio* e che il Suo sacrificio sulla croce è stato un pagamento sufficiente per i nostri peccati. La fede nella risurrezione è fondamentale per il nostro credo, poiché senza di essa la nostra fede sarebbe vana. La risurrezione offre ai credenti la speranza che un giorno anche noi risorgeremo e vivremo in eterno con il nostro Salvatore in cielo.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia.
> *— 1 Pietro 2:24*

Libro: Nuovo Testamento / 1 Pietro
Argomenti: Pasqua, corpo, Crocifissione, guarigione, giustizia, peccato

Interpretazione:
1 Pietro 2:24 ci ricorda che *Gesù* ha portato i nostri peccati nel suo corpo sulla croce, al Golgota. Egli ha sofferto al posto nostro per salvarci dalla morte eterna e per donarci la vita eterna in Lui. Questo versetto ci rammenta il grande amore di Dio per noi, suoi figli.

Cosa significa "peccato"?

Prima di approfondire questo versetto, è importante comprendere il significato della parola *"peccato"*. Il peccato è qualsiasi azione, pensiero o parola che vada contro la volontà di Dio. Tutti abbiamo peccato; ciò significa che ci siamo separati da Dio. Ma grazie a Gesù, possiamo nuovamente avere una relazione con Lui.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu.
> *— Marco 14:36*

Libro: Nuovo Testamento / Marco
Argomenti: Pasqua, Onnipotente, Padre, Gesù, obbedienza, sacrificio

Interpretazione:

Marco 14:36 presenta la preghiera *di Gesù* nel Getsemani, pochi istanti prima del Suo arresto e della successiva crocifissione. In quel momento, Gesù è angosciato e sopraffatto da ciò che sta per accadere; prega Dio con tutto il cuore, chiedendo che si compia la Sua volontà.

Chi è "Abbà, Padre"?

In questo versetto, Gesù si rivolge a Dio chiamandolo *"Abbà, Padre"*; in aramaico, questo termine significa *"Papà, Padre"*. È un modo di rivolgersi a Dio dai toni più personali, che riflette il profondo amore *di Gesù e il Suo legame emotivo con il Padre*.

Cosa significa "Tutto è possibile a Te"?

In questo versetto, Gesù riconosce l'onnipotenza di Dio e la Sua capacità di compiere qualsiasi cosa Egli voglia. Tuttavia, accetta anche la volontà di Dio e vi si sottomette. Questo ci offre un esempio di come dovremmo sempre confidare in Dio, anche quando affrontiamo situazioni difficili.

"Allontana da Me questo calice"

Il "calice" menzionato in questo versetto si riferisce all'esperienza dolorosa che Gesù stava per affrontare: l'arresto, il processo e la crocifissione. Gesù non desiderava attraversare tutto ciò, eppure sapeva che era necessario per compiere *il piano di salvezza di Dio*. Ciò illustra come, a volte, dobbiamo affrontare situazioni dolorose come parte di un disegno più grande che forse non comprendiamo appieno.

"Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi Tu"

In questo versetto, Gesù dimostra la Sua umiltà e la Sua sottomissione alla volontà di Dio. Egli sapeva che Dio aveva un piano ben più grande e significativo dei Suoi desideri e bisogni personali. Questo è un invito per noi a imparare a sottometterci alla volontà di Dio e a confidare in essa, anche quando non comprendiamo il motivo per cui dobbiamo attraversare determinate situazioni.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. E' risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto.»
> *— Marco 16:6*

Libro: Nuovo Testamento / Marco
Argomenti: Pasqua, Crocifissione, Gesù, Resurrezione

Interpretazione:
Il versetto biblico tratto dal Vangelo di *Marco 16:6* narra uno dei momenti cruciali della vita *di Gesù*: *la Sua risurrezione*. Questo evento è fondamentale per l'insegnamento cristiano, poiché incarna la vittoria sul peccato e sulla morte. Nel corso della storia, in molti hanno studiato e riflettuto su questi avvenimenti per comprendere meglio il messaggio che Gesù ci ha lasciato e come possiamo applicarlo alla nostra vita.

Gesù è risorto dai morti

Secondo il Vangelo di Marco, Gesù fu crocifisso e il Suo corpo venne deposto in un sepolcro. Tre giorni dopo, un gruppo di donne che avevano seguito Gesù si recò al sepolcro con l'intenzione di ungere il Suo corpo con degli aromi. Giunte sul posto, scoprirono che la pietra che chiudeva l'ingresso era stata fatta rotolare via e che il corpo di Gesù non c'era più. In quel momento apparve un angelo, dicendo loro di non temere, poiché Gesù era risorto e non si trovava più lì.

La Risurrezione: un fatto storico

Molti trovano difficile accettare o comprendere questo racconto della risurrezione di Gesù. Eppure, la risurrezione è un evento storico attestato da numerose testimonianze oculari dell'epoca. A quei tempi, la testimonianza delle donne non godeva di grande considerazione; era impensabile che potessero essere loro le prime testimoni della risurrezione *del Messia*.

Tuttavia, le prove storiche — inconfutabili — sono troppo significative per essere ignorate. Tra queste figurano i numerosi incontri di Gesù con i Suoi discepoli, la visione delle Sue piaghe da parte degli apostoli, l'Ascensione descritta in diversi Vangeli e le molte predicazioni che annunciavano la risurrezione.

Un messaggio di speranza

La risurrezione di Gesù offre un messaggio di speranza, poiché dimostra che la morte non è la fine dell'esistenza. Spesso temiamo la morte e non sappiamo cosa vi sia oltre di essa. Tuttavia, la risurrezione di Gesù ci dà la certezza che esiste una vita dopo la morte. Non dobbiamo temere la morte, perché morendo passiamo all'esistenza eterna.

Il significato della Risurrezione

La risurrezione di Gesù è un evento che segna l'inizio di una nuova era nella storia dell'umanità. Da quel momento in poi, possiamo avere un rapporto personale con Dio, cosa prima impossibile a causa della barriera del peccato. Gesù ci ha mostrato la via della salvezza e, attraverso il Suo sacrificio sulla

croce e la Sua risurrezione, possiamo ereditare la vita eterna.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Dona, Signore, la tua salvezza, dona, Signore, la vittoria! Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Vi benediciamo dalla casa del Signore.
> *— Salmo 118:25-26*

Interpretazione:
Il Salmo 118 è un canto di lode e ringraziamento a Dio per la Sua potenza e misericordia. *Il versetto 25* contiene un'accorata supplica in cui il salmista implora Dio di salvarlo e di concedergli prosperità nel presente. Tale invocazione esprime speranza e fiducia nella provvidenza divina, riflettendo al contempo il bisogno umano di aiuto e protezione di fronte alle avversità.

Signore, salvaci ora

Il salmista rivolge la sua prima richiesta al Signore, il Dio d'Israele. L'invocazione di salvezza presuppone una situazione di pericolo o di angoscia che richiede un intervento divino. Questa richiesta va oltre la semplice implorazione di aiuto; è una dichiarazione di fede nella capacità di Dio di provvedere ai nostri bisogni nei momenti di crisi. Il salmista sa che solo Dio può salvarlo dalle avversità e, per questo, si rivolge a Lui in cerca di soccorso.

Ringraziamento a Dio

Il versetto 26 del Salmo 118 proclama una benedizione su coloro che vengono nel nome del Signore. È un'espressione di gioia e giubilo alla presenza del Signore. Questo versetto è contenuto nel Libro dei Salmi, una raccolta di poesie e canti utilizzati nel culto ebraico e cristiano.

Nel contesto del *Salmo 118*, l'autore esprime gratitudine a Dio per averlo salvato dai nemici e per aver rivelato il Suo amore fedele in mezzo alle avversità. *Il versetto 26* trasmette la sua certezza che Dio continuerà a proteggerlo e a guidarlo in futuro.

Una benedizione per chi viene nel nome del Signore

La frase *"Benedetto colui che viene nel nome del Signore"* è stata utilizzata nel corso della storia come espressione di saluto e di lode. Gli ebrei la recitano durante le festività *di Sukkot e della Pasqua*

ebraica, mentre i cristiani la usano durante la celebrazione *della Domenica delle Palme* per commemorare l'ingresso trionfale *di Gesù* a Gerusalemme.

Questa espressione è interpretata anche come un riferimento ai messaggeri di Dio. Profeti e apostoli furono inviati da Dio per predicare la Sua parola e portare il Suo messaggio al mondo. Infatti, nel Nuovo Testamento, Gesù si definisce come colui che è stato mandato da Dio per portare la salvezza al mondo.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Esulta grandemente figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina.
> *— Zaccaria 9:9*

Libro: Antico Testamento / Zaccaria
Argomenti: Pasqua, umiltà, Gesù, vittoria, profezia, giustizia

Interpretazione:
La profezia di *Zaccaria 9:9* è di grande importanza, poiché annuncia la venuta *del Messia*: il Re santo destinato a redimere Gerusalemme e tutti i credenti. Questo versetto infonde speranza, ricordandoci che Dio mantiene sempre le Sue promesse e che possiamo confidare in Lui.

Il significato delle espressioni "Figlia di Sion" e "Figlia di Gerusalemme"

Zaccaria utilizza due espressioni poetiche per riferirsi al popolo di Dio: "Figlia di Sion" e "Figlia di Gerusalemme". Tali espressioni rappresentano la comunità dei credenti che attendeva la venuta del Messia e la restaurazione d'Israele.

Un Re santo e umile

Questo versetto ritrae *Gesù* come un Re giusto e salvatore, eppure umile. È significativo che il Re cavalchi un asino, una bestia da soma e simbolo di umiltà. La Bibbia ci insegna che, agli occhi di Dio, la vera leadership non si fonda sulla ricchezza o sul potere, bensì sul servizio e sull'umiltà.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*